

COMITATO SEGRETO DI AGITAZIONE DELLA LOMBARDIA.

OPERAI, OPERAIE, TRAMVIERI, FERROVIERI, TECNICI, IMPIEGATI I

Per la prima volta dopo vent'anni di reazione fascista, milioni di lavoratori dell'industria e trasporti dell'Italia Settentrionale hanno scioperato compatti affrontando la cricca reazionaria degli industriali, degli invasori tedeschi e dei traditori fascisti.

Milioni di lavoratori hanno apertamente manifestato la loro fiera protesta contro gli affamatori, contro i saccheggiatori e oppressori del popolo italiano monendoli che non sono disposti, nè a morire di fame, nè a divenire i loro schiavi.

Il collaudo dell'azione su scala interregionale diede risultati trionfali: esso paralizzò per un'intera settimana la produzione bellica per il barbaro oppressore e dimostrò al mondo intero che il popolo italiano non è in seconda linea nella lotta per la liberazione dei popoli.

Il danno inferto al nemico in questa settimana di lotta ha un valore non inferiore a una battaglia vittoriosa degli Alleati sul comune ed esserato nemico.

Questa grandiosa azione della masse assicura la piena riuscita delle decisive azioni che i lavoratori affronteranno prossimamente per scacciare decisamente gli oppressori dal nostro Paese.

Se lo sciopero, per l'avarizia delle sanguisughe-industriali, accompagnata dalla reazione nazi-fascista, non apportò ai lavoratori nessuna soddisfazione alle legittime rivendicazioni poste, cioè un po' più di pane e di grassi e la cessazione delle violenze sui Patrioti, esso fornì però qualcosa di ben più importante: esso diede la visione chiara del come e che si devono impostare le nostre azioni per risolvere i nostri problemi, per salvaguardare la nostra esistenza.

Alla richiesta di pane per noi e le nostre famiglie, la coalizione hitlerofascista industriale, ha risposto col piombo, arresti; e minacce.

Oggi per l'esistenza del popolo italiano vi è una sola soluzione: rispondere alla violenza con la violenza. Alle deboli e disordinate forze brutali del nemico, dobbiamo contrapporre le solide e numerose forze armate dei lavoratori.

Il sabotaggio nelle fabbriche deve essere l'azione quotidiana e crescente che i lavoratori dovranno sviluppare a cominciare da mercoledì. Nulla, assolutamente nulla, dovrà essere fabbricato che possa servire agli oppressori e affamatori del popolo italiano.

I prodotti, le materie prime, i mezzi di comunicazione, e se occorre le macchine, tutto verrà distrutto e deteriorato piuttosto che venga utilizzato dall'invasore tedesco.

Le squadre armate assieme ai Distaccamenti Garibaldi devono diventare i quadri dirigenti di tutta la massa lavoratrice armata delle fabbriche. Ogni operaio di fabbrica deve trasformarsi in Partigiano armato della Liberazione Nazionale. Qualsiasi sopruso contro i lavoratori compiuto; dalla Direzione o dai;

sgherri, deve trovare un' immediata e decisiva risposta. Tutti i lavoratori oggi, ~~XXXXXXXXXX~~ devono armarsi e in difetto di armi da fuoco servirà arma bianca che chiunque può fabbricarsi.

Bisogna scacciare dalle fabbriche e dai sobborghi operai i fascisti, disarmarli e annientarli. Bisogna scacciare i tedeschi. Questa è la sola decisa via per stroncare per sempre questo regime di brigantaggio e di repressione per impedire che le minacce di deportazione di lavoratori si traducano in atto; per impedire le inique intenzioni di fucilazioni di giovani che si rifiutano di presentarsi per servire il nemico. Questo è il solo modo per affiancarsi ai Gloriosi Distaccamenti Garibaldini che già hanno dato prova di eroismo e che affronteranno la lotta, non quando vuole il nemico, ma ogni qualvolta il Comitato Militare lo riterrà utile.

La cessazione dello sciopero deve segnare l'inizio di una guerriglia partigiana con l'intervento di tutta la massa lavoratrice dentro e fuori delle fabbriche.

Mercoledì ~~XXXXXXXXXX~~ rientrate negli stabilimenti, e seguite disciplinatamente e compatti gli ordini che vi impartiranno i vostri Comitati di Agitazione clandestini.

Rimane uniti e solidali. Né fuori né dentro la fabbrica si devono per mettere arresti di compagni di lavoro. Siate uno per tutti e tutti per uno. In questi giorni il nemico ha dimostrato la sua grande debolezza. ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXX~~ Con la vostra unità, solidarietà e azione il nemico sarà vinto.

Avanti per la guerriglia!

MILANO, 6 MARZO 1944.